



LA MOSTRA

TREVISO - Toni Zarpellon visto da vicino. Si apre sabato, alle 18, allo Spazio Bevacqua Panigai, la mostra dedicata al maestro dell'arte contemporanea. Vengono esposte 15 opere, tele che scoprono un linguaggio essenziale e raccolgono colori caldi e freddi, luminosi e smorzati identici a quelli che l'occhio normalmente scorge. 15 le storie che contengono allo stesso tempo domande e risposte sull'esistenza e sulla momentanea risoluzione dell'eterno conflitto, l'attimo in cui il corpo di una modella si trasfigura diventando opere d'ar-



NUDO Un lavoro di Toni Zarpellon

te. Quelle di Zarpellon, originario di Bassano del Grappa, sono opere complete, emblemi di ricerca artistica e insieme di inda-

Toni Zarpellon visto da vicino: «L'arte rende visibile l'invisibile»

gine psicologica. Il pittore detiene un primato: quello di aver donato vita e identità a freddi massi e inanimate pietre. Il destino di Toni Zarpellon è infatti legato ad un luogo ben preciso, le Cave di Rubbio, paesino sull'altipiano di Asiago, divenuto celebre proprio grazie all'artista e alla sua straordinaria opera, che ha saputo catalizzare dal 1990 più di 400.000 visitatori provenienti da tutto il mondo.

Il progetto della Cava ha rappresentato per Toni Zarpellon una sfida personale con l'ambiente stesso, degradato ed ab-

bandonato dall'uomo dopo un uso sconsiderato. La sua opera è la risposta ad un'ennesima domanda: da quei massi di pietra grigia, può nascere un mondo colorato di immagini antropomorfe e forme legate ad un immaginario bestiaro? La risposta è ovviamente visibile.

«L'arte ha il compito di rendere visibile l'invisibile - dice Zarpellon - Essa non è una sorta di allucinazione privata, ma una delle forme più alte per conoscere se stessi e la realtà del mondo di cui facciamo parte». Fino al 16 marzo.